

VI SIA NOTO FRATELLI

*Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 25 dicembre 2016 al 1 gennaio 2017*

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it
Indirizzo mail parroco@sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 25 dicembre 2016
NATALE DEL SIGNORE - Solennità



**Volle venire Colui che si poteva
accontentare di aiutarci**

Voi che giacete nella polvere, svegliatevi e lodate, poiché viene il medico per i malati, il redentore per coloro che sono in schiavitù, la via per coloro che si erano perduti, la vita per i morti. Viene Colui che getterà nel profondo del mare tutti i nostri peccati, che risanerà tutte le nostre malattie, che sulle Sue spalle ci riporterà all'origine della nostra dignità. Grande è questa potenza, ma ancora più mirabile è la misericordia, poiché così volle venire Colui che si poteva accontentare di aiutarci.

(San Bernardo di Chiaravalle)

«Noi camminiamo a tastoni, ciechi, rasentando un muro: giacciamo come morti nelle tenebre; urliamo come orsi e gemiamo come colombe in attesa della salvezza». Così parlava Isaia. Noi invece annunciamo una gioia grande: ecco il nostro Dio. Oggi è nato il nostro salvatore, Cristo Signore: questa è la nostra gioiosa certezza; anche se molti uomini portano ancora incise nella loro vita le parole di Isaia, nella notte profonda il nostro orecchio ha sentito: la stella del mattino si è levata, per noi è nato un bambino.

SABATO 31 dicembre 2016

VII° giorno dell'Ottava di Natale e ultimo giorno dell'anno civile

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi - S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva di ringraziamento, **Canto del "TE DEUM"** seguito dal Lucernario e dall'offerta dell'incenso

Intenzioni: +Vivian Pietro; Def,ti famiglie Brisot e Filippetto; +Paludetto Alessandro e Patrizio.

LUNEDI' 26 dicembre 2016

SANTO STEFANO, primo martire - Festa

DUOMO ore 8.00; 9.30; 11.00; 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Fabbro Angela; +Meneguzzi Alessandro ed Emma, Botton Antonio, Idee e Lidia; +Biancolin Giuseppe.

MARTEDI' 27 dicembre 2016

SAN GIOVANNI apostolo e evangelista - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann Regini Gianni, Rino e Romanet Santina; Ann Toffoli Angela; Ann Robert Diemoz; Ann Bernardis Gaetano e Gino; Def.ti famiglie Piva Giovanni e Viol Santa; +Romana, Maria e Attilio, +Ines e Carlo, +Giovanna e Volveno; **Trigesimo di Antonio Lotto.**

MERCOLEDI' 28 dicembre 2016

SANTI INNOCENTI, martiri - Festa

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Querin Virgilio; +Piccin Valerio e Bortolin Nives; +Rigo Mirella; **Trigesimo Dell'Agnese Rodolfo.**

GIOVEDI' 29 dicembre 2016

V° giorno dell'Ottava di Natale

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Scattolin Amalia; +Mariuz Gioacchino e fratelli Pasqualato; +Finotello Luigi; **Trigesimo di Marsonet Celide.**

VENERDI' 30 dicembre 2016

SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

Festa nel VI° giorno dell'Ottava di Natale

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Def.ti famiglie Tomadini e Comisso; +Alberto Buttignol; Def.ti famiglie Baracchini e Forte; +Maria Concetta Paonessa; +Biscontin Angelo, Verardo Pierina e Biscontin Franca; +Bernardi Antonio.

DOMENICA 1 gennaio 2017

Ottava del Natale del Signore – SOLENNITA' DI MARIA SANTISSIMA, MADRE DI DIO
Giornata mondiale per la pace

Duomo ore 7.45 Lodi di Natale
DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00 S. Messe
DUOMO ore 18.00 S. Messa solennis.

Intenzioni: Def.ti famiglia Giorgini; +Luciana Santarossa; +Fabbro Angela; +Da Pieve Angela e Masutti Pietro; Per ringraziamento da Famiglia De Re; +Ennio De Re; +Federica Lotto; +Corazza Teresa; Def.ti famiglia Corazza e Bortolussi; +Biancolin Giuseppe; +Pauletto Bruna.



Nell'ottava del Natale si celebra la festa di «Maria madre di Dio». Il significato del nome Gesù, «Dio salva», per questo Egli è dono di salvezza e di pace per tutti gli uomini; nel suo nome siamo salvati. Ora questa offerta di salvezza viene da Maria ed essa la partecipa al popolo di Dio come un tempo ai pastori. Maria che ha dato la vita al Figlio di Dio, continua a partecipare agli uomini la vita divina. Per questo viene considerata madre di ogni uomo che nasce alla vita di Dio, e insieme proclamata e invocata come «Madre della Chiesa»

IL SEGRETO DELLA VERA GIOIA È NEL PRESEPE – BENEDETTO XVI

La madre Chiesa, mentre ci accompagna verso il santo Natale, ci aiuta a riscoprire il senso e il gusto della gioia cristiana, così diversa da quella del mondo. È per me motivo di gioia sapere che nelle vostre famiglie si conserva l'usanza di fare il presepe. Però non basta ripetere un gesto tradizionale, per quanto importante. Bisogna cercare di vivere nella realtà di tutti i giorni quello che il presepe rappresenta, cioè l'amore di Cristo, la sua umiltà, la sua povertà. È ciò che fece san Francesco a Greccio: rappresentò dal vivo la scena della Natività, per poterla contemplare e adorare, ma soprattutto per saper meglio mettere in pratica il messaggio del Figlio di Dio, che per amore nostro si è spogliato di tutto e si è fatto piccolo bambino. La benedizione dei "Bambinelli" ci ricorda che il presepio è una scuola di vita, dove possiamo imparare il segreto della vera gioia. Questa non consiste nell'aver tante cose, ma nel sentirsi amati dal Signore, nel farsi dono per gli altri e nel volersi bene. Guardiamo il presepe: la Madonna e san Giuseppe non sembrano una famiglia molto fortunata; hanno avuto il loro primo figlio in mezzo a grandi disagi; eppure sono pieni di intima gioia, perché si amano, si aiutano, e soprattutto sono certi che nella loro storia è all'opera Dio, il Quale si è fatto presente nel piccolo Gesù. E i pastori? Che motivo avrebbero di rallegrarsi? Quel Neonato non cambierà certo la loro condizione di povertà e di emarginazione. Ma la fede li aiuta a riconoscere nel "bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia", il "segno" del compiersi delle promesse di Dio per tutti gli uomini "che egli ama" (Lc 2,12.14), anche per loro!

Come si è passati da quella notte di Natale del 1223 a Greccio all'attuale presepe?

Immediatamente ciò che avvenne in quella notte per opera di Francesco ebbe una grande risonanza tanto che Greccio divenne un eremo importante nella storia francescana e ben presto in quel posto in cui fu posta la mangiatoia per l'asino e il bue si costruì una cappella raffigurandovi proprio le scene di quel Natale, come ancora oggi si può vedere. Ben presto si diffuse la tradizione di rappresentare il presepe: basti pensare a quello bellissimo commissionato dal Papa francescano Nicolò IV alla fine del secolo XIII ad Arnolfo di Cambio per la Basilica di Santa Maria Maggiore e che ancora oggi si può ammirare nel museo della medesima Basilica romana. C'è da evidenziare che come Tommaso da Celano scrisse, per opera di san Francesco «Greccio è divenuto come una nuova Betlemme», così Nicolò IV volle fare della Basilica romana una Betlemme. Arnolfo di Cambio fece il suo presepe nel 1291, proprio l'anno in cui con la caduta di San Giovanni d'Acri terminò l'ultimo avamposto latino in Palestina. Si può dire che il presepe è connesso con la ricostruzione della Terra Santa in Occidente e in questo diede il suo contributo anche san Francesco d'Assisi. Fu nel 1581 che si definì in modo esplicito Greccio come il primo presepe della storia e ciò ad opera del francescano spagnolo Juan Francisco Nuño che dimorava nel convento romano dell'Aracoeli. In tante famiglie, seguendo una bella e consolidata tradizione, subito dopo la festa dell'Immacolata si inizia ad allestire il Presepe, quasi per rivivere insieme a Maria quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù. Costruire il Presepe in casa può rivelarsi un modo semplice, ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai propri figli. Il Presepe ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme. San Francesco d'Assisi fu così preso dal mistero dell'Incarnazione che volle riproporlo a Greccio nel Presepe vivente, divenendo il tal modo iniziatore di una lunga tradizione popolare che ancor oggi conserva il suo valore per l'evangelizzazione. Il Presepe può infatti aiutarci a capire il segreto del vero Natale, perché parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo, il quale "da ricco che era, si è fatto povero" (2 Cor 8,9) per noi. La sua povertà arricchisce chi la abbraccia e il Natale reca gioia e pace a coloro che, come i pastori a Betlemme, accolgono le parole dell'angelo: "Questo per voi il segno: un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Lc 2,12). Questo rimane il segno, anche per noi, uomini e donne del Duemila. Non c'è altro Natale.